

# Verso il congresso Confronto tra candidati verso la polarizzazione: corsa a tre Democratici, «kessleriani» su Filippi

TRENTO — La mole di candidature per la segreteria provinciale del Pd sembra destinata a ridursi. L'area un tempo detta dei «kessleriani», che vede in Donata Borgonovo Re e Mattia Civico i principali esponenti, pare ormai definitivamente intenzionata a sostenere la corsa di Elisa Filippi. Una scelta destinata ad accelerare l'intesa tra Alessio Manica e Giulia Robol e a definire di conseguenza le scelte di campo di molti grandi elettori del Pd ancora incerti. Vanni Scaffi dovrà a sua volta prendere una decisione, ma non si esclude possa essere il «terzo incomodo».

Tra i democratici era cosa abbastanza assodata che la candidatura del capogruppo Mattia Civico — già in corsa per la giunta regionale e la Commissione dei dodici — fosse più che altro una bandierina messa dalla sua area per trattare alla pari con le altre componenti del partito. Negli ultimi giorni la decisione sareb-

be maturata: sostenere la renziana Filippi. Una scelta tutt'altro che scontata: Rosy Bindi, cui a livello nazionale l'area fa riferimento, è una delle più decise avversarie di Renzi, cui negli ultimi giorni ha anche annunciato possibili imboscate in commissione sulla legge elettorale. Al congresso, il gruppo trentino si era espresso compattamente per Civati. Tra i democratici di campo avverso non si esclude una saldatura tra il «renziano» Giorgio **Tonini** e il collega «bindiano» Michele Nicoletti tale da superare anche eventuali divergenze di vedute sul livel-

## Scenari

I grandi elettori del partito che non si sono ancora espressi saranno chiamati a farlo nei prossimi giorni

lo locale. Altra possibile motivazione l'idiosincrasia piuttosto manifesta tra Borgonovo e Alessandro Olivi, che come noto lavora a un'intesa tra Robol e Manica nell'ottica di un partito con una forte caratterizzazione territoriale e attento alle istanze degli amministratori.

Qualunque sia la vera causa dell'avvicinamento tra «kessleriani» e renziani, produrrà in ogni caso una polarizzazione del confronto. Figure come Alessandro Andreatta, Italo Gilmozzi, o Alberto Pacher saranno obbligate a fare una scelta anche se, soprattutto nel caso del sindaco di Trento, non è ancora chiaro quale sarà. Scaffi, da parte sua, pur vedendo svanire la possibilità di far convergere su di sé la maggioranza del partito, potrebbe comunque tentare un'affermazione congressuale e far sentire il suo peso in assemblea.

**T. Sc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

